



PROGETTO OSSERVATORIO REGIONALE ANTIDISCRIMINAZIONE

PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI DEDICATI ALLA GESTIONE DI AZIONI CONTRO LE DISCRIMINAZIONI FONDATE SULLA RAZZA ED ORIGINE ETNICA

TRA

VENETO LAVORO

E

ORGANIZZAZIONI ADERENTI

VISTI:

- Il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 21 marzo 2013 tra UNAR (Ufficio Nazionale per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica) e Regione del Veneto in materia di prevenzione e contrasto delle discriminazioni razziali e le ivi citate premesse;
- la deliberazione della Giunta regionale n.2190/DGR del 27/11/2014 per l'attuazione della linea di intervento "Prevenzione e contrasto delle discriminazioni razziali" del programma regionale di iniziative e interventi in materia di immigrazione, anno 2014 (Ir n.9/1990)

CONSIDERATA:

- la disponibilità da parte delle differenti organizzazioni aderenti, in qualità di Antenne Territoriali, Punti Informativi o Radar a promuovere, unitamente alla Regione del Veneto e a Veneto Lavoro, azioni e strategie di intervento in materia di contrasto alle discriminazioni fondate sulla razza ed origine etnica in ambito lavorativo.



- la necessità di regolamentare le azioni e le strategie di intervento attraverso la condivisione di modalità operative atte a definire altresì il ruolo e le competenze dei soggetti summenzionati.

VALUTATO CHE:

- è indispensabile affrontare la discriminazione fondata sulla razza ed origine etnica come grave problema sociale che deve essere fronteggiato e debellato innanzitutto attraverso un impegno congiunto a monitorare i casi che rientrano nella casistica indicata e mediante un comune impegno sul piano politico/culturale attraverso interventi di sensibilizzazione e azioni di tipo operativo nelle istituzioni, nello sport, nella scuola, nel lavoro e in qualsiasi ambito volto alla socializzazione;
- si rendono necessarie la collaborazione e la sinergia tra tutti i soggetti che hanno il compito e/o l'interesse ad attivare azioni contro le discriminazioni fondate sulla razza ed origine etnica in ambito lavorativo, per una reale efficacia degli interventi;
- occorre, a tal fine, che i vari livelli Istituzionali e i soggetti privati attivi sul territorio, che condividono il presente documento, si impegnino, ognuno per la propria competenza, per la creazione di una rete volta al contrasto della discriminazione;

Ciò premesso e considerato

SI RENDE NECESSARIO:

- porre in essere un Piano di Azione Regionale, utile alla lotta contro le discriminazioni fondate sulla razza ed origine etnica in ambito lavorativo;
- concorrere, ognuno per la propria competenza, alla costituzione del sistema di rete territoriale anti discriminazioni, dando seguito a quanto iniziato nell'ambito del progetto F.E.I. RADAR (Rete Anti-Discriminazioni e Abusi Razziali), che prevede:
 - un Osservatorio Regionale che avrà il compito di coordinare, indirizzare e supportare le Antenne Territoriali nella trattazione dei casi e nell'utilizzo del Contact Center UNAR. L'Osservatorio formerà inoltre le figure di operatori esperti in antidiscriminazione e svolgerà interventi di sintesi e monitoraggio delle azioni che saranno attuate sul territorio della Regione Veneto, anche mettendo in rete e coordinando le iniziative locali attraverso la promozione dello



scambio di idee e soluzioni e la valorizzazione delle competenze e delle esperienze di tutti coloro che entrano a far parte della rete anti discriminazioni;

- Antenne Territoriali, diffuse sul territorio, che fungano da punti di primo accesso per le potenziali vittime di discriminazione, che si occupino di accogliere il caso, di trattarlo secondo le linee guida e di inserirlo nel Contact Center UNAR. Le Antenne Territoriali potranno inoltre realizzare attività di promozione e sensibilizzazione al fine di prevenire e contrastare le discriminazioni, oltre a supportare l'Osservatorio Regionale nell'individuazione di nuovi Punti Informativi;
- Punti Informativi per la sensibilizzazione, l'informazione e l'orientamento dei potenziali utenti agli Sportelli delle Antenne Territoriali. I Punti Informativi potranno realizzare attività di promozione e sensibilizzazione al fine di prevenire e contrastare le discriminazioni. Potranno inoltre raccogliere le prime informazioni utili alla gestione del caso, inserendole nel Contact Center UNAR, e inviarle successivamente alle Antenne affinché li gestiscano;
- Radar, che si occupano di realizzare attività specifiche che riguardano l'informazione, la promozione e la sensibilizzazione in materia di prevenzione e contrasto della discriminazione, negli ambiti nei quali abitualmente operano (scolastico, sociale, lavorativo,...) e di indirizzare eventuali vittime o testimoni di discriminazione alle Antenne Territoriali e/o ai Punti Informativi.

Sarà successivamente istituito un tavolo di lavoro antidiscriminazione, composto dai soggetti della rete, con funzioni di indirizzo e programmazione delle azioni contro la discriminazione fondate sulla razza ed origine etnica.

Qualora nel corso di esecuzione delle attività previste dal presente documento dovesse ravvisarsi la necessità di coinvolgere altri soggetti che ne condividono contenuti e finalità, la rete potrà essere estesa agli stessi che dovranno agire in conformità alle presenti modalità operative.

IMPEGNI DELLE PARTI FIRMATARIE:

1. Con la firma del Protocollo Veneto Lavoro provvederà a:

- costruire, sostenere e coordinare la Rete regionale antidiscriminazione formata dalle Antenne Territoriali, dai Punti Informativi e dai Radar;



- promuovere un sistema informativo uniforme per la gestione dei casi di discriminazione segnalati e per l'analisi statistico-interpretativa dei dati compatibile con il sistema approntato dall'UNAR;
- supportare, in coordinamento con l'UNAR, la gestione dei casi sul territorio veneto da parte della Rete territoriale contro le discriminazioni;
- garantire un livello di formazione uniforme degli operatori del territorio impegnati nella prevenzione, contrasto, assistenza alle vittime di discriminazione e monitoraggio del fenomeno anche grazie alla valorizzazione e diffusione delle competenze maturate dall'UNAR;
- promuovere azioni finalizzate a prevenire e contrastare le discriminazioni razziali;
- progettare e realizzare, in collaborazione con le Antenne Territoriali, i Punti Informativi e i Radar, iniziative di sensibilizzazione e informazione sul tema delle discriminazioni;
- sottoscrivere protocolli con associazioni e realtà che possano supportare le Antenne nella gestione dei casi;
- istituire un tavolo di condivisione delle esperienze in ambito di prevenzione e contrasto delle discriminazioni.

2. Con la firma del Protocollo l'Antenna Territoriale provvederà a:

- svolgere attività informative, promozionali e di sensibilizzazione;
- individuare uno o più operatori assegnati in modo stabile e continuativo che partecipino alla formazione realizzata dall'Osservatorio Regionale;
- individuare un referente tecnico (con funzioni di interfaccia sia con l'Osservatorio Regionale che con UNAR);
- fungere da concreto punto di accesso per l'utenza (ricevimento, orientamento, consulenza, ecc.), effettuare colloqui con i segnalanti, concordando con il segnalante la strategia di intervento, svolgere attività di back-office (istruttoria di casi, raccolta informazioni, tenuta relazioni, dotazione e aggiornamento della mappa dei soggetti che operano nel campo dell'immigrazione o a cui gli immigrati, che si presentano allo sportello, possono essere orientati, dei loro riferimenti, orari, competenze ecc);
- accogliere e trattare le segnalazioni, utilizzando il software direttamente connesso al Contact Center UNAR e la modulistica per il monitoraggio predisposta dall'Osservatorio Regionale;
- partecipare agli incontri di coordinamento organizzati dall'Osservatorio Regionale;

3. Con la firma del Protocollo il Punto Informativo provvederà a:



- distribuire materiali informativi e svolgere attività di sensibilizzazione sui temi del contrasto alla discriminazione;
- orientare le persone che vogliono segnalare un caso ad una Antenna Territoriale ed eventualmente raccogliere le prime informazioni sull'accaduto, inserendo il caso nel Contact Center UNAR, se concordato con l'Osservatorio Regionale;
- individuare un referente tecnico;
- partecipare agli incontri di coordinamento organizzati dall'Osservatorio Regionale.

3. Con la firma del Protocollo il Radar provvederà a:

- svolgere attività informative, promozionali e di sensibilizzazione;
- realizzare attività e progetti specifici su tematiche inerenti la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni;
- partecipare agli incontri di coordinamento organizzati dall'Osservatorio Regionale;
- indirizzare eventuali vittime o testimoni di discriminazione alle Antenne Territoriali e/o ai Punti Informativi;
- promuovere i servizi forniti dalla Rete regionale, l'articolazione delle Antenne Territoriali e dei Punti Informativi, le modalità e gli orari di accesso.

Venezia li,.....

Letto, approvato e sottoscritto,

per Veneto Lavoro

Per l'Antenna Territoriale/Punto Informativo/Radar
